

«PRONTI, INFANZIA...VIA!»



ELENA COLLAZUOL
CENTRO STUDI E RICERCHE FORMARTE

Area: Attenzione e autoregolazione

- 1. Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD-DDAI)**
- 2. Strategie e tecniche per modificare comportamenti problema**
- 3. Laboratori di potenziamento per:**
 - ✓ attenzione
 - ✓ memoria di lavoro
 - ✓ controllo risposta impulsiva
- 4. Giochi**

Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività

⇒ *Disattenzione*

⇒ *Iperattività*

⇒ *Impulsività*

3 DIVERSI SOTTOTIPI:

- Adhd Disattenzione predominante
- Adhd Impulsività-iperattività predominante
- Adhd Combinato (inattenzione + iperattività/impulsività)

3 livelli di gravità:

- - Lieve
- - Moderato
- - Severo (sintomi severi che esitano in una compromissione grave)

DISATTENZIONE

difficoltà a:

- ✓ filtrare stimoli irrilevanti
- ✓ mantenere l'attenzione nel tempo (nei giochi, nei compiti, nelle conversazioni)
- ✓ affrontare compiti lunghi
- ✓ prestare cura ai dettagli
- ✓ organizzare le proprie attività
- ✓ ad ascoltare quando gli si parla
- ✓ impegnarsi in attività che richiedono sforzo prolungato
- ✓ aver cura dei propri materiali
- ✓ ricordare i propri impegni quotidiani

IPERATTIVITA'

Tendenza a:

- ✓ essere sempre in movimento
- ✓ eseguire movimenti maldestri o incoordinati
- ✓ avere una condotta motoria imprudente
- ✓ manifestare movimenti non finalizzati

IMPULSIVITA'

difficoltà a:

- ✓ aspettare il proprio turno
- ✓ attendere prima di parlare
- ✓ restare tranquilli nei tempi d'attesa
- ✓ considerare le conseguenze prima di prendere le decisioni
- ✓ posticipare le gratificazioni
- ✓ rispettare i ruoli assegnati
- ✓ stare seduto tranquillo, senza agitare mani e piedi
- ✓ giocare in modo tranquillo

Caratteristiche secondarie

- ✓ Scarso rendimento scolastico
- ✓ Disturbi specifici dell' apprendimento
- ✓ Bassa autostima
- ✓ Difficoltà di socializzazione
- ✓ Elevata irritabilità e/o labilità emotiva
- ✓ Bassa tolleranza alla frustrazione
- ✓ Aggressività verbale o fisica

EVOLUZIONE..

Scuola materna (>4 anni)

Evidente iperattività, mancato senso del pericolo; il bambino appare “immaturo”

Inizio Scuola elementare

Più evidente diff. di attenzione e di rispetto di regole

Fine Scuola elementare

Si attenua l'iperattività, ma permane il deficit di attenz.; segnalata variabilità nelle prestazioni scolastiche

Incidenza:

3-5% nella popolazione scolare;
3% in ricerche italiane

Prevalenza:

1 femmina per 2-4 maschi
(età adulta: 1 femmina per 1-6 maschi)
Nelle F più presenti caratteristiche di
Inattenzione

Eziologia:

Fattori neurobiologici
Fattori culturali e ambientali

ADHD: il peso dell'ambiente

I fattori ambientali possono essere:

Condizioni di aggravamento

(presenza di familiari con DDAI, con aumento del peso della genetica e del modeling; struttura familiare disorganizzata; stile educativo punitivo)

Fattori di miglioramento

(stile educativo funzionale, riconoscimento del disturbo e delle difficoltà correlate, collaborazione con la scuola ed i servizi)

Il quadro funzionale nel ADHD

Dati di studi neuropsicologici:

Linguaggio
Intelligenza

Apprendimento
scolastico
Abilità motorie
Memoria
Attenzione
Funzioni esecutive
Visuo-motorio e
grafismo

Attenzione

Specifica **funzione di controllo** che sottende a tutta l'**attività cognitiva** sino a comprendere anche quella **emotiva** e **neurovegetativa**;

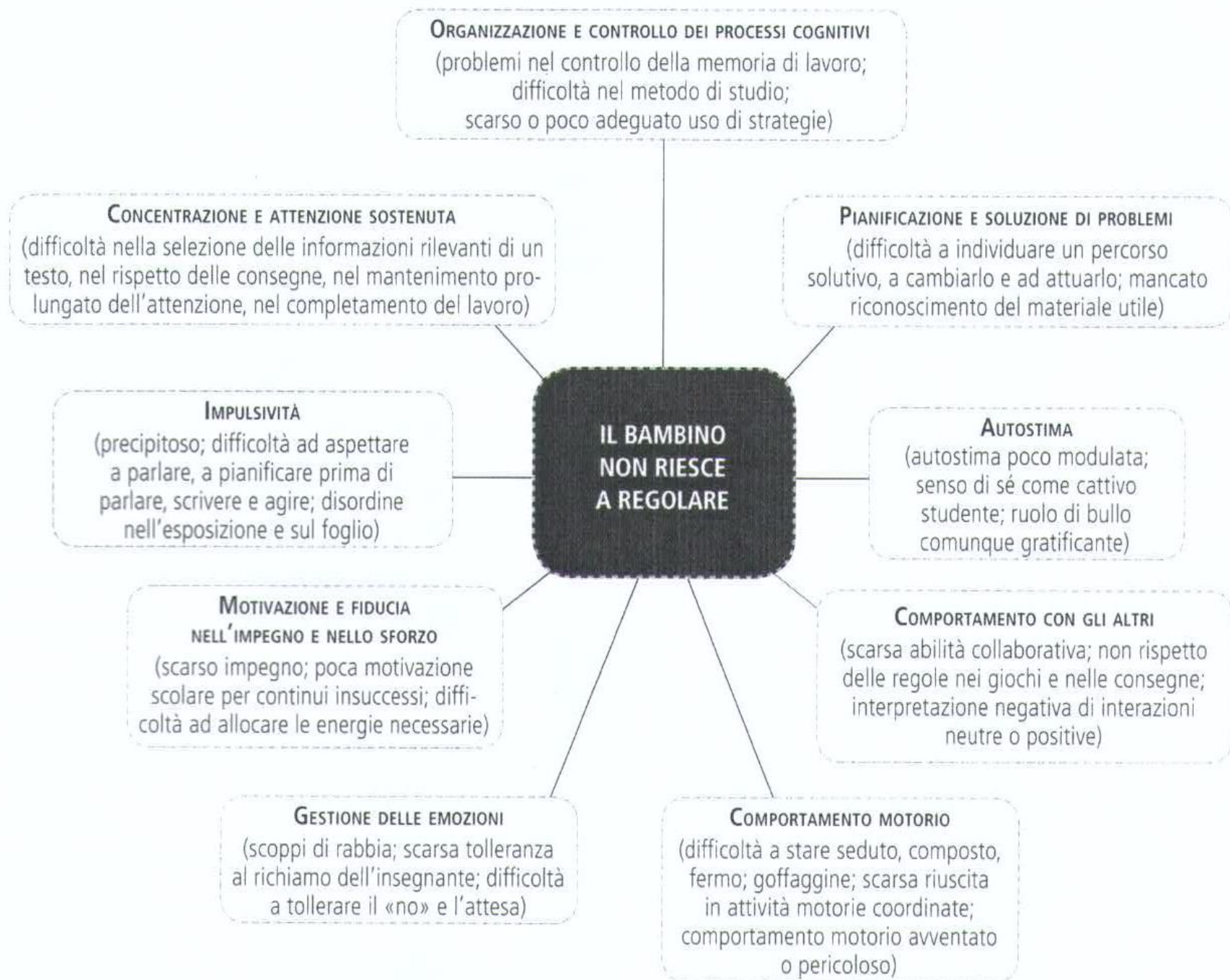
E' connessa operativamente con varia intensità a tutte le attività psicologiche

I 5 tipi di attenzione..

- **Attenzione selettiva:** prendere in considerazione alcuni stimoli e non altri
- **Attenzione focale:** concentrarsi su dei particolari
- **Attenzione sostenuta**
- **Spostamento di attenzione o Shift:** spostare l'attenzione da un compito all'altro
- **Attenzione divisa:** mantenere l'attenzione su due compiti contemporaneamente

Funzioni esecutive

- Pianificazione
- Organizzazione spaziale
- Persistenza al compito
- Iniziare il compito
- Inibizione
- Flessibilità
- Memoria visiva, memoria di lavoro
- Memoria verbale
- automonitoraggio



Nei bambini con Adhd spesso le azioni negative non sono intenzionali, ma vi è scarsa capacità di prevedere le conseguenze:

- sottovalutano i pericoli
- non si rendono conto di ferire gli altri
- compiono azioni proibite senza prevedere la punizione

Cosa è un comportamento?

È qualcosa che una persona fa!

Sorridere

Vestirsi (indossare i pantaloni, la maglietta, ecc.)

Saltare

Camminare

Agitare le braccia

Ecc.

Espressioni come:

Onesto, nervoso, gentile, irrequieto, aggressivo, altruista, indipendente, assume un atteggiamento/avere un atteggiamento

Sono etichette sommarie e non indicano comportamenti specifici.

Queste espressioni si prestano ad interpretazione e non dicono cosa una persona fa realmente.

Cosa intendiamo con queste etichette. Quali vantaggi e svantaggi nell'usarle?

Prendere 30 a un esame

- Studiare in modo efficace

Dimagrire di 10 Kg

- Fare una dieta e praticare attività fisica

Sono comportamenti?

NO

Entrambi sono conseguenze di comportamenti

Modificazione del comportamento

Le tecniche e procedure di modificazione del comportamento lavorano **su ambiente e stimoli**

Apprendimento e comportamento

Le procedure educative utili possono essere capite se conosciamo i principi che regolano l'acquisizione e la modificazione del comportamento del bambino.

Vorremo modificare il comportamento del bambino

3 meccanismi di apprendimento del comportamento

- Apprendimento osservativo: guardo gli altri e apprendo un comportamento (es.fuoco)
- Apprendimento basato sull'associazione tra stimoli neutri e stimoli incondizionati (es. pallocino)
- **Apprendimento basato sulle conseguenze:** qualsiasi comportamento viene prodotto come risposta ad uno stimolo e viene appreso e quindi emesso successivamente solo se è seguito da un certo tipo di conseguenza

Perché sono importanti le conseguenze?

- Ogni comportamento che può essere emesso in seguito ad un segnale (richiesta, situazione etc) viene appreso ed emesso a seconda delle sue **conseguenze**

Sd (segnale) – R (comportamento)-Sr(conseguenza)

- Il segnale stimola un comportamento ma è **solo la CONSEQUENZA che rinforza e fa apprendere quel comportamento**
- Ogni comportamento viene appreso e quindi emesso successivamente solo se è seguito da un certo tipo di conseguenza
- **Conseguenza = rinforzo ed è quella qualsiasi cosa che aumenta la frequenza con cui si presenta un comportamento**
- **UNA CONSEQUENZA è rinforzante se aumenta la frequenza di un comportamento**

COSA PROPONIAMO QUINDI?

***UN INTERVENTO COGNITIVO-
COMPORTAMENTALE***

Difficoltà di attenzione e comportamento

- **Comportamento positivo** (alzare la mano prima di parlare) DEVE ESSERE AUMENTATA LA FREQUENZA
- **Comportamento problema** (parolacce, picchiare, lanciare..) DEVE ESSERE RIDOTTA LA FREQUENZA

Comportamento problema

Comportamenti di intensità, frequenza o durata tali da mettere in pericolo la sicurezza della persona o degli altri, o componenti che limitano l'accesso della persona a setting, attività e esperienze comuni

Comportamento

- Deficit del comportamento: qualcosa che non si fa abbastanza
- Eccesso del comportamento: qualcosa che si fa troppo

Comportamento problema

- **OGNI COMPORTAMENTO PROBLEMA E' UNA COMUNICAZIONE DI UN BISOGNO**
- **OGNI COMPORTAMENTO PROBLEMA IMPLICA UNO SCOPO. OCCORRE SEMPRE DOMANDARSI PERCHE' IL BAMBINO MANIFESTA UN COMPORTMENTO PROBLEMATICO.**

SCOPO DEL COMPORTAMENTO

- Ottenere attenzione su di sé (fare i pagliaccio)
- Ottenere attività o oggetti: (arrabbiarsi con un compagno per ottenere un oggetto)
- Fuga o evitare situazioni spiacevoli: (butta la matita per non scrivere, si alza ed esce dalla stanza)
- Stimolazione sensoriale (dondolarsi o battere la matita)

COSA DOBBIAMO FARE?

- OSSERVAZIONE E RILEVAZIONE FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO PER CAPIRE LO SCOPO DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA
- INTERVENTO PSICO-EDUCATIVO SUL COMPORTAMENTO

Programma per osservare e modificare il comportamento

- **A** Antecedente
- **B** Comportamento
- **C** Conseguenza

ABC

- ANTECEDENTE= input immediatamente prima
(Regole Aspettative, Pensieri, Comunicazioni,
Stato fisico, Stato cognitivo, Contesto, Richiesta)
- COMPORTAMENTO
- CONSEGUENZA

Perché ABC?

Perché è importante definire i comportamenti di una persona e non usare etichette riassuntive tipiche della psicologia tradizionale?

Perche' ABC?

- Identificare le caratteristiche del comportamento problema non quelle della persona che lo manifesta
- Scelgo l'intervento e utilizzo delle conseguenze in base alla funzione del comportamento, in base allo scopo di quel comportamento

Esempio

ETICHETTA SOMMARIA	DEFINIZIONE OPERAZIONALE
Marco è timido	Marco a ricreazione tende a stare da una parte guardandosi le mani. Se qualcuno si avvicina e gli parla lui risponde a monoparole
Mattia è iperattivo e aggressivo	Mattia durante la lezioni di storia dopo 10 minuti si alza dal banco e cammina per la stanza. Quando si accorge di aver sbagliato un esercizio lancia gli oggetti e scappa dall'aula

Rilevazione del comportamento

giorno	antecedente	comportamento	conseguenza	Reazione del bambino
lunedì	Metti via i colori	Lancia i colori	Smettila se no ti metto a sedere	Ride e corre nella stanza
	Allora ti metto a sedere	Urla e chiede di non farlo	Per questa volta non ti faccio sedere	Continua a correre
	Attività in cerchio	E' seduto da 5 minuti	Bravo che sei seduto e consegno la stellina	Rimane seduto per altri 10 minuti

Fasi di lavoro o linee guida

1. **Identificare il comportamento problema:** cosa di quello che fa è un problema?
2. **Registrare e capire il comportamento:** quali sono gli stimoli, gli eventi e le conseguenze di solito utilizzate?
3. **Fare ipotesi:** Quando e con chi si verifica maggiormente? a quale funzione serve? è connesso alle sue difficoltà?
4. **intervento:** antecedenti e conseguenze

INTERVENTI BASATI SU:

- ANTECEDENTI
- CONSEGUENZE

MAPPA CONCETTUALE INIZIALE

Di che cosa tratteremo in questo capitolo?



ANTECEDENTI

- Cambiare, modificare l'ambiente che circonda i bambini in modo da facilitare i comportamenti desiderabili, rendendo meno frequenti quelli non desiderabili
- Cambiare prima che si verifichi il problema

Intervento sugli antecedenti

- Organizzazione della classe e dei tempi di lavoro
- Organizzazione del materiale
- Durante l'intervallo o nel passaggio da un luogo a un altro
- Inizio e fine della lezione

Organizzazione della classe

Banchi disposti in vari modi

Dalla cattedra vedo il b/o?

E' facilmente raggiungibile?

E' favorito lo scambio di sguardo?

Ha compagni vicino a lui? e come sono?

Se si alza quanti potrebbero essere disturbati?

E' vicino alla finestra?

Attività routinarie e strutturate e tempi di lavoro

- Più routine ci sono più il b/o può prevedere tempi e richieste
1. Ingresso tutti insieme
 2. Routine di inizio giornata
 3. Presentazione delle attività previste e tempi di lavoro per ciascuna

- 4. pause concordate, possibilmente sempre alla stessa ora
- 5. attività non strutturate stabilite a priori
- 6. Routine di saluto e uscita

Regole della classe

- Per essere efficaci devono essere condivise
- Devono essere proposizioni positive e non divieti
- Devono essere espresse chiaramente
- Devono usare simboli pittorici
- Devono essere max 8 e trascritte nel cartellone

Stabilire e prevedere i tempi di lavoro

- Usare dei simboli per sottolineare la durata del compito o dell'attività
- Usare simboli per definire la difficoltà del compito

Organizzazione del materiale

- Schema del materiale necessario per ciascuna materia
- Introdurre routine finalizzate
- Applicazione di un sistema a punti

Gioco libero

- Cartellone con 2 regole
- Rappresenta una valvola di sfogo: permettere attività anche movimentate
- **MAI COME PUNIZIONE FARE INTERVALLO SEDUTO, FERMO O IMPEGNATO IN ATTIVITA'**
- Concordare alcuni minuti di decompressione (mettere in ordine i banchi, il materiale, parlare con il compagno stando seduti)

Passaggio da un luogo all'altro

- Calibrare il passaggio non troppo precipitosamente: se in ritardo più eccitati più incidenti
- Calibrare i tempi
- Ricordare le regole

Intervento basato sulle conseguenze

Strategie per migliorare il comportamento attraverso l'applicazione di conseguenze positive o negative:

- INTERVENTO BASATO SULLE CONSEGUENZE NEGATIVE
- INTERVENTO BASATO SULLE CONSEGUENZE POSITIVE
- STRATEGIE AVANZATE

Il contratto....

Foglio del traguardo (CASA)



Nome: _____
Data: _____

Il traguardo è quello che io voglio raggiungere o che voglio che accada e io mi impegno a lavorare per conquistarlo.

IL MIO TRAGUARDO È: _____

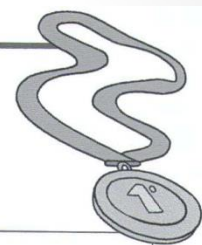
Firma bambino _____

Firma capo-gruppo _____

La mia mamma/Il mio papà farà una crocetta sul «Sì» se raggiungerò il traguardo per quel giorno, sul «NO» se non l'ho raggiunto, su «UN PO'» se l'ho raggiunto in parte e firmerà in fondo.

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
SÌ					
UN PO'					
NO					
Firma genitore					

Foglio del traguardo (SCUOLA)



Nome: _____
Data: _____

Il traguardo è quello che io voglio raggiungere o che voglio che accada e io mi impegno a lavorare per conquistarlo.

IL MIO TRAGUARDO È: _____

Firma bambino _____

Firma capo-gruppo _____

Il mio insegnante farà una crocetta sul «Sì» se raggiungerò il traguardo per quel giorno, sul «NO» se non l'ho raggiunto, su «UN PO'» se l'ho raggiunto in parte e firmerà in fondo.

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
SÌ					
UN PO'					
NO					
Firma insegnante					

Intervento basato sulle conseguenze positive

- AUMENTANO LA FREQUENZA, L'INTENSITA' E LA DURATA DI UN COMPORTAMENTO
- PER FUNZIONARE DEVONO ESSERE IMMEDIATE, FREQUENTI, SALIENTI
- RINFORZI TANGIBILI
- RINFORZI SIMBOLICI
(bollini, stelle, punti, gettoni..)
- **RINFORZO SOCIALE (almeno 4-5)**

Efficacia del Rinforzo

- Obiettivo specifico
- Immediato
- Scelto con il bambino
- Condivisione delle regole: dopo aver apparecchiato potrai...
- Dare istruzioni: prima di...devo fare...

Applicare il rinforzo

- Informo il bambino del programma
- Rinforzo immediato
- Descrivo il comportamento desiderato
- Associa rinforzi sociali

Intervento basato sulle conseguenze negative

- IGNORARE PIANIFICATO
- RIMPROVERARE
- COSTO DELLA RISPOSTA

Se il comportamento è pericoloso, se il comportamento che fa ha una diretta conseguenza positiva (prende l'oggetto del compagno)

Ignorare pianificato

- Ignorare sistematicamente il comportamento indesiderabile (non cedere quando esagera perché rinforziamo che se esagera ottiene)
- No quando è pericoloso
- No quando è talmente disturbante

Rimproveri

- Rimprovero privato e centrato sul comportamento:
 1. Descrivo il comportamento indesiderato
 2. Spiego il perché è indesiderato quel comportamento
 3. Suggerire comportamento adeguato
 4. Indicazione del vantaggio che deriva dal comportamento adeguato

Punizione

- Metto in atto strategie sul rinforzo
- Scelgo comportamento alternativo da premiare
- Elimino gli antecedenti che favoriscono quel comportamento
- Deve essere immediata
- Comunicare disapprovazione per il comportamento e non verso di lui

La token economy

- Si ottiene un bollino premio ogni volta che il bambino presenta un comportamento voluto
- Di solito: seguire le regole di classe, eseguire le attività, interagire positivamente con i compagni

Costo della risposta

- Ogni mattina dare un numero di punti o gettoni tramite il tesserino raccogli punti
- Perdita bollini nel momento in cui si verifica il comportamento.
- Alla fine della giornata si contano i bollini e verrà concessa al bambino una gratificazione in base ai punti (es. palazzina con ascensore)
- Ricompensa a casa o scuola. Dare comunque un cartoncino con indicazione della ricompensa.

Time out

- Sospensione di ogni attenzione, gratificazione o soddisfazione
- Interrompere prima possibile il comportamento problema
- Aiutare il bambino a raggiungere una certa capacità di autodisciplina

Time out

- Tra i 3 e 12 anni
- Entro 10 secondi dal comportamento
- Picchiare, colpire o lanciare, fare dispetti, parlare in modo impertinente, urlare, dare calci, distruggere giochi, tirare capelli...

Non usare il time out

- Tenere il broncio
- Cattivo umore, irritabilità
- Non riuscire in qualcosa
- Non fare l'attività
- Timore
- Isolamento, voglio fare da solo

Non usarlo per minacciarlo o per far iniziare un'attività. Serve per interrompere

Time out

- A 3 anni 1 minuto e poi aggiungere un minuto (4 anni 2 minuti..)
- Questo comportamento non va bene quindi...
- Non usare più di 10 parole e non più di 10 secondi

Emozioni....

- Consapevolezza emotiva
- Riconoscere su di sé e sugli altri emozioni
- Riconoscere situazioni piacevoli e spiacevoli (a volte non è l'evento ma quello che si pensa..)
- Monitoraggio dell'emozione (qual è l'emozione più forte che hai vissuto oggi?)
- Termometro della rabbia

Grazie per la vostra attenzione.....

